



Associazione Recupero Rifiuti Apparecchiature  
Elettriche ed Elettroniche

### **Audizione del Comitato di Indirizzo sulla gestione dei RAEE presso il Comitato di Vigilanza e Controllo (30 giugno 2011)**

Il 30 Giugno 2011 si è tenuta presso la sede dell'ISPRA di Roma un'audizione del Comitato di Indirizzo sulla gestione dei RAEE (CI) da parte del Comitato di Vigilanza e Controllo (CVC). Per il CI hanno partecipato l'Ing. Saetti (in rappresentanza delle Regioni) in qualità di Presidente, il Dott. Russomanno di Confartigianato, il Dott. Cavinato di ACU (Consumatori), la Dott.ssa Nepi di FISE UNIRE e la Dott.ssa D'Arcangelo di ANIE, entrambe in sostituzione (in via di formalizzazione) dei rappresentanti delle rispettive associazioni inizialmente designati nel Comitato.

Per il CVC erano presenti: la Dott.ssa Laraia di ISPRA in qualità di Presidente, l'Ing. Di Masi del Ministero dello Sviluppo Economico e la Dott.ssa Formisano del Ministero Economia e Finanze. Obiettivo dell'incontro è stato quello di discutere le principali problematiche del sistema di gestione dei RAEE, per individuare congiuntamente possibili soluzioni.

Il CI ha sottoposto alla valutazione del CVC le seguenti criticità del sistema di gestione dei RAEE:

1. Necessità di individuare opportune misure di sensibilizzazione dei cittadini/consumatori sulla corretta gestione dei RAEE. In merito a questa problematica il CVC ha favorevolmente accolto l'idea proposta dal rappresentante dei consumatori di stipulare una Convenzione apposita con l'Unione dei Consumatori.
2. Necessità di maggiori controlli sui "mercatini dell'usato" e sulle raccolte di solidarietà dei RAEE. Questi canali di gestione alternativa dei RAEE, seppure da considerare positivamente, mancando di regolamentazione possono risultare uno strumento per il traffico illecito di RAEE o occasione per la cannibalizzazione degli stessi. Per contrastare questo fenomeno i due Comitati hanno concordato di chiedere al Ministero di dare attuazione a quanto previsto dal TUA in recepimento della direttiva sui rifiuti per la regolamentazione, l'accreditamento e il monitoraggio di queste attività, così come anche delle attività di ricondizionamento e riparazione delle apparecchiature usate. Il rappresentante dei consumatori ha inoltre sottolineato l'importanza delle garanzie per la sicurezza degli utenti che dovrebbero essere fornite da chi reimmette sul mercato dette apparecchiature usate.
3. Gestione dei RAEE professionali. Tra le problematiche emerse, il rappresentante ANIE ha criticato le semplificazioni troppo estese previste dal DM 65/2010 per la gestione di questa categoria di rifiuti, l'assenza normativa per quanto riguarda la disciplina sia dell'E-commerce che delle garanzie che i produttori devono presentare per ogni AEE professionale immessa sul mercato (con l'entrata in vigore del regime relativo al "new waste"). Il CVC anche in questo caso ha rilevato la necessità di promuovere presso i ministeri competenti iniziative legislative in grado di risolvere dette criticità. ANIE ha reso noto di aver predisposto una "linea guida", in mancanza del decreto sulle garanzie,

per orientare i produttori sul finanziamento di questa tipologia di rifiuti. Sempre in tema di decreti non ancora emanati, il CI ha segnalato l'urgenza di quello relativo alle tariffe, attualmente all'esame del Ministero delle finanze.

4. Applicazione del DM 65/2010. Il CI ha segnalato la Circolare della Regione Lombardia del 2 Marzo u.s. (allegata), avente ad oggetto *"Regime autorizzativo impianti di conferimento dei RAEE domestici"*, che porterebbe ad un ampliamento delle agevolazioni previste dal DM 65 a tutti i trasportatori (incaricati dai distributori) che conferiscono a qualsivoglia centro di raccolta, pubblico o privato, e autorizzato secondo qualsivoglia procedura, con conseguenti distorsioni di mercato a scapito dei trasportatori professionali iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali. Il CVC, nell'ottica di facilitare un'applicazione del DM 65/2010 quanto più trasparente ed armonizzata possibile, in attesa di una sua prossima revisione, sottoporrà detta nota all'Ufficio legislativo del Minambiente. Relativamente alla bozza di decreto di revisione del Dm 65, non essendo stato consultato direttamente il CVC, ma solo l'ISPRA, il Presidente del CVC manderà una richiesta al Ministero per poter valutare lo schema di decreto con il supporto del CI.
5. Organizzazione dei Sistemi Collettivi. La problematica è stata sollevata in particolare dal rappresentante UNIRE-ASSORAE, ma condivisa anche dagli altri componenti del CI, e trae origine dal fatto che, in assenza di una disposizione normativa sull'organizzazione e la natura dei Sistemi collettivi dei produttori, l'attuale configurazione degli stessi risulta molto variegata sul mercato, a fronte di precisi obblighi di finanziamento a carico di questi ultimi stabiliti dalla Legge in ordine alla corretta gestione e trattamento dei RAEE. Ciò produce degli effetti diretti e rilevanti sulla capacità finanziaria, e relativa solvibilità, dei soggetti di cui talvolta si servono gli stessi Sistemi collettivi per la scelta dei fornitori che effettuano materialmente i servizi di logistica e di trattamento, riflettendosi in un danno economico per i medesimi fornitori, nel mancato raggiungimento degli obiettivi programmati e in situazioni di frizione per tutto il sistema, a partire dalle raccolte. Il CVC ha condiviso l'esigenza di individuare chiari requisiti di qualificazione dei Sistemi collettivi, a tutela di condizioni di mercato omogenee tra i Sistemi collettivi, della qualità del servizio e della "tenuta" stessa del sistema RAEE. Pertanto, esso interverrà presso il CdC ed i Sistemi collettivi sia per acquisire elementi nel corso di specifiche audizioni, sia per contribuire ad un livello di qualificazione e competizione più omogeneo sul mercato.
6. Recupero e riciclaggio del vetro CRT e dei rifiuti ottenuti dai RAEE (in particolare quelli pericolosi). Il CI ha evidenziato come la qualificazione come pericoloso del vetro CRT derivante dal trattamento di Tv e monitor richieda l'individuazione di sbocchi (alternativi alla discarica ed all'esportazione) per detti materiali, a costi sostenibili. La mancata possibilità di riciclaggio del vetro CRT e di altri rifiuti pericolosi, oltre a non contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero previsti dalla Comunità Europea, produce infatti un notevole aumento dei costi di gestione dovuti al loro smaltimento. Al riguardo il CVC ha proposto che, attraverso la collaborazione tra tutti i soggetti interessati, si proceda alla stesura ed all'approvazione di Linee Guida contenenti le BAT per il riciclaggio e il recupero dei rifiuti pericolosi compreso il vetro CRT.

A conclusione, il CVC ha chiesto al CI di mettere a punto un documento contenente i punti discussi e le proposte emerse durante l'audizione.

Roma, 1° luglio 2011